

NOS (C2)

Presentazione [25]

Ottimo ritmo di erogazione, ma un po' discontinuo. Discreto il livello tecnico dei contenuti proposti. Insufficiente sincronia tra esposizione orale e contenuto diapositive. Eccessivo contenuto testuale in diverse diapositive. Buona impostazione grafica delle diapositive, cui però manca il richiamo al contesto (evento e data).

Documentazione [23]

Cose buone

Buona impostazione redazionale, tipografica, organizzativa, segno di buona qualità di collaborazione.

Cose meno buone

Eccessivamente acritica l'adozione di contenuti e contenitori documentali ereditati dai vostri predecessori. I capitoli hanno un codice identificativo: è tramite esso che essi vanno riferiti. Per convenzione, le voci in lettere maiuscole sono sigle o acronimi: il lemma "*web*", nell'accezione usata nel vostro glossario, non è un acronimo. Fate maggiore attenzione agli accenti, che spesso sbagliate, confondendo il grave con l'acuto. L'eventuale uso delle iniziali maiuscole nei titoli delle parti di documenti e dei documenti stessi riflette lo stile redazionale adottato dal gruppo: la presenza di inconsistenze (riscontrabile in molti documenti) segnala insufficiente attenzione nella produzione e nella verifica. La presenza di errori tipografici (p.es., "desing" o spaziature spurie nelle Norme, "SO/IEC" nel PdQ) segnala insufficiente attenzione nella verifica. Il consuntivo è "di periodo" fino alla conclusione del progetto, quando diventa "finale". Fare consuntivo di periodo serve primariamente a fare correzioni migliorative sulla pianificazione del periodo rimanente, cui corrisponde un "preventivo a finire" (PaF). Il vostro PaF attuale invece è un mero esercizio contabile che assume immutata la pianificazione iniziale, nonostante gli sforamenti osservati segnalino (normali) difficoltà nel dimensionare la durata e l'impegno delle attività da svolgere, e forse anche la loro dislocazione nel tempo. Quanto all'AR: installazione (*deployment*) e configurazione dell'applicazione avvengono utilizzando direttamente l'applicazione stessa? Se no, l'amministratore non è un attore del sistema. Definire una numerazione dei sotto-casi d'uso più coerente con la gerarchia individuata. Indicare quali *browser* e quali versioni saranno utilizzabili con il prodotto.

Difetti gravi

Lo "scatto" di versione in un prodotto soggetto a manutenzione dovrebbe essere associato solo a modifiche andate a buon fine, cioè verificate come valide. I vostri registri delle modifiche, invece, riportano scatti di versione a fronte di qualunque azione sul prodotto, il che denota un approccio "tentativo" del tutto incompatibile con sviluppo disciplinato. Stipulare che PdP e PdQ siano riferimenti informativi delle Norme, mentre queste sono riferimento normativo di quello, genera indesiderabile circolarità di riferimento e non coglie il fatto che le Norme siano fondamento e non "parte" del progetto. Insufficiente allineamento tra le Norme e il PdQ rispetto agli obiettivi di qualità. Alle Norme sta

assicurare che la definizione delle attività rifletta obiettivi di qualità e prassi misurabili rispetto a essi (e quindi anche l'identificazione di metriche pertinenti). Al PdQ sta invece fissare gli obiettivi metrici di qualità assunti per il progetto, e mantenere (in appendice, perché incrementale) un "cruscotto" di valutazione costantemente aggiornato che riporti il grado di raggiungimento corrente di tutti gli obiettivi, e le corrispondenti tendenze nel tempo. Quanto all'AR: rivedere l'utilizzo delle inclusioni, che vengono utilizzate con semantica errata. UC3 non rappresenta una funzionalità, ma è già calato in una possibile implementazione che prevede l'uso di "menù". I sotto-casi individuati soffrono del medesimo problema. Rivedere l'estensione della funzionalità di ricerca. I sotto-casi non offrono funzionalità tra loro mutuamente esclusive, mentre l'utilizzo dell'ereditarietà sì. I sotto-casi non possono introdurre funzionalità differenti rispetto alla funzionalità del caso d'uso padre (UC10, ad esempio). Un caso d'uso non può essere presente nel proprio diagramma come sotto-caso. RQO10 è un requisito di qualità poiché non insiste sul processo, ma sul prodotto. Come immaginate di verificare la soddisfazione del requisito prestazionale?

Raccomandazione aggiuntive

Il vostro tentativo di adottare in concreto un modello di sviluppo incrementale coerente con le vostre necessità è senz'altro apprezzabile; il risultato attuale tuttavia è un ibrido difficile da decifrare e governare. Esso infatti mescola l'andamento sequenziale dettato dall'interpretazione ingenua delle revisioni di avanzamento, con aspettative di incrementalità nello sviluppo del codice, spacciando come incrementale la produzione certamente in parte iterativa della documentazione. Ove confermate la scelta (molto ambiziosa) di sviluppo incrementale, sarà opportuno che includiate la sua "difesa" e perfezionamento nell'analisi dei rischi. I verbali esterni sono tali perché riguardano questione che coinvolgono parti terze rispetto al gruppo: tali parti devono ovviamente apparire tra i partecipanti. Le metriche che avete deciso di adottare riferiscono prodotti o attività, e pertanto sono più efficacemente presentate nel contesto cui esse applicano (PdQ) piuttosto che isolate in una appendice dedicata. Considerate che l'analisi dei requisiti non deve tenere in considerazione le possibili implementazioni dell'applicazione, ma unicamente le sue funzionalità.